

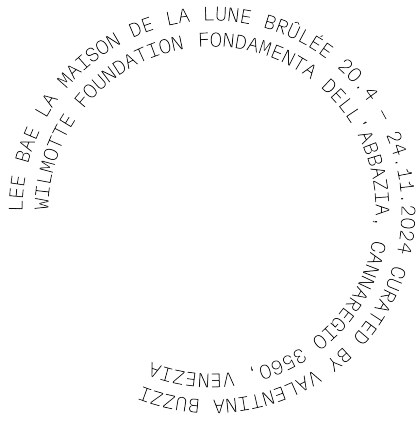


La Biennale di Venezia

60. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Eventi Collaterali

LEE BAE LA MAISON DE LA LUNE BRÛLÉE 20.4 – 24.11.2024 CURATED BY VALENTINA BUZZI
WILMOTTE FOUNDATION FONDAMENTA DELL' ABBAZIA, CANNAREGIO 3560, VENEZIA



LEE BAE – LA MAISON DE LA LUNE BRÛLÉE

EVENTO COLLATERALE DELLA 60. ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE D'ARTE – LA BIENNALE DI VENEZIA

20 APRILE – 24 NOVEMBRE, 2024
WILMOTTE FOUNDATION, VENEZIA

INDIRIZZO [Corte Nuova, Fondamenta dell'Abbazia 3560, 30121 Cannaregio, Venice](#)

EVENTI 18 Aprile; ore 10 colazione per la stampa, ore 17.30 opening.

ORARI DI APERTURA Martedì – domenica, 10 – 13:30; 14 – 18. Chiuso il lunedì.

SITO WEB leebaestudio.com

SOCIAL MEDIA [@leebae.art](https://www.instagram.com/leebae.art)

Marzo 2024 - La **Fondazione Wilmotte** ospiterà dal 20 aprile al 24 novembre 2024 l'Evento Collaterale della 60. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia intitolato "Lee Bae - La Maison de la Lune Brûlée". Organizzata dalla **Hansol Foundation - Museum SAN**, dalla **Fondation d'Entreprise Wilmotte**, con il sostegno della **Johyun Gallery**, dell'**Ambasciata della Repubblica di Corea in Italia**, del **Centro Culturale Coreano in Italia**, dell'**Ambasciata d'Italia a Seoul**, dell'**Istituto Italiano di Cultura di Seoul**, di **Perrotin**, di **Esther Schipper**, della **Città di Cheong-do** e di **Fabriano. La Bella Carta dal 1264**, la mostra curata da **Valentina Buzzi**, presenta l'omaggio e l'esplorazione dell'artista sudcoreano **Lee Bae** di un rituale centenario noto come **Moonhouse Burning** o *daljip taeugi* profondamente radicato nella terra della Corea del Sud. Questo rituale, che coincide con il 15° giorno del primo mese del calendario lunare, si svolge ogni anno con la prima luna piena dell'anno e riunisce l'intera comunità in una celebrazione unica e simbolica della cosmologia ciclica. L'Evento Collaterale di Lee Bae è un'esperienza suggestiva e partecipativa che intreccia profondamente il folklore e la tradizione con l'arte contemporanea. **Al centro della mostra si trova l'intrinseca connessione tra l'uomo e il mondo naturale, che l'esposizione esplora tramite i temi del rinnovamento, della circolarità e dei ritmi armoniosi della natura**, provando a ripensarne l'interconnessione superando la dicotomia natura/cultura della contemporaneità.

La mostra, divisa in due parti, si svolge prima e durante la Biennale Arte 2024, offrendo una ricca narrazione che coinvolge le comunità locali e globali. Prima dell'inaugurazione, Lee Bae ha raccolto messaggi da tutto il mondo contenenti auguri per il nuovo anno, trascritti su carta hanji (una carta tradizionale coreana) e bruciati durante la cerimonia daljip taeugi che si è tenuta lo scorso febbraio nella città di Cheong do. L'essenza di questo rituale rivive attraverso il video *Burning* (2024), proiettato sulle pareti del corridoio d'ingresso che conduce alla sala espositiva, offrendo un primo sguardo al vocabolario dell'opera di Lee Bae, e in conversazione con la composizione sonora *Sailing Through Fire* (2024) di Tod Machover. La cerimonia a sua volta è stata registrata e successivamente riprodotta sulle pareti che precedono la sala espositiva della mostra alla Fondazione Wilmotte. L'opera di videoarte, intitolata *Burning* (2024), verrà proiettata sulle pareti del corridoio d'ingresso della Fondazione che conduce alla sala espositiva attraverso 7 proiettori, offrendo un primo sguardo sulla tradizione del *Moonhouse Burning* attraverso aspetti visivi e sonori. All'interno della sala espositiva, i visitatori incontrano diverse installazioni chiamate *Brushstroke* (2024) che si sviluppano sia sul pavimento che sulle pareti della fondazione, rivestite con carta bianca attraverso una speciale tecnica chiamata "marouflage". Le installazioni *Brushstroke* sono dipinte con vernice a carboncino ricavati dalla combustione del legno del *Moonhouse Burning*. Lo spazio espositivo diventa una rappresentazione simbolica della speranza che emerge dalle aspirazioni collettive, nonché un momento per sperimentare quello che le filosofie asiatiche riconoscono come "spazio negativo": la nostra e l'altrui essenza si manifestano attraverso un'assenza che è complementare alla forza bruciante dell'opera video. Il viaggio prosegue con un imponente monolite scolpito nel

granito nero dello Zimbabwe, che funge da punto focale per la meditazione e la riflessione. Questa scultura monumentale, alta 4,6 metri e intitolata *Meok* (2024), evoca il tradizionale bastoncino d'inchiostro coreano, usato storicamente nei circoli accademici e culturali coreani come mezzo per trasmettere la conoscenza attraverso le generazioni. Infine, lo spazio è completato dall'opera su tela *Issu du Feu* (2024), dove i frammenti di carbone si trasformano in mosaici dai riflessi e le opacità contrastanti.

Uscendo dalla sala espositiva, i visitatori attraversano *Moon* (2024), una struttura effimera il cui percorso conduce alle acque veneziane. Avvolto nella carta attraverso la tecnica del *marouflage* e illuminato da un soffitto in pannelli di vetro giallo, il percorso simboleggia il rinnovamento e la connessione, affinché il pubblico possa sentire e contemplare non solo la Laguna veneziana, ma anche la luce della luna che lo riconnette con l'atmosfera di Cheongdo durante il rito del rogo in onore della luna.

In un'epoca segnata dalla complessità e dall'allontanamento dalla natura, "La Maison de la Lune Brûlée" trasmette un potente messaggio di riconnessione con i ritmi della terra, celebrando le cosmologie lunari e le tradizioni folcloristiche. La mostra non esplora solo la saggezza senza tempo della filosofia coreana, ma solleva anche domande essenziali sul ruolo centrale delle antiche tradizioni nell'epoca contemporanea. Attraverso la sintesi di arte e rituale, la mostra di Lee Bae invita i visitatori a intraprendere una profonda esplorazione della nostra umanità condivisa e delle possibilità di riscoperta e speranza.

UFFICIO STAMPA
MAY, Communication & Events

Claudia Malfitano | claudia@mayvenice.com | +39 346 540 1118 | mayvenice.com
Emma Drocco | press@mayvenice.com | mayvenice.com

Produced and presented by



In collaboration with **Johyun Gallery**

Supported by



PERROTIN

Ether Schippei

Technical Partner

FABRIANO
LA BELLA CARTA DAL 1284

NOTE AI REDATTORI

ARTISTA LEE BAE

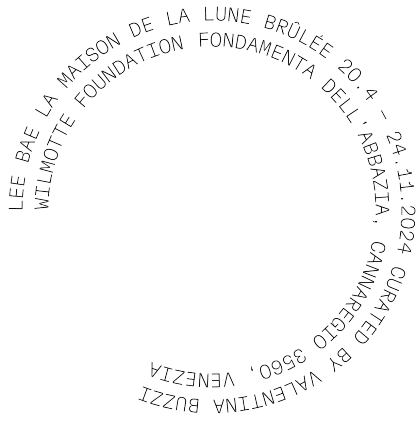
Attivo tra Seoul e Parigi, Lee Bae (1956) si concentra sul potenziale espressivo del carbone come medium. Nel corso di quasi tre decenni, Lee si è dedicato alla creazione di una vasta gamma di iterazioni della pittura coreana attraverso il suo uso del carbone e delle forme astratte, autosufficienti e ricche di qualità spirituali ed energetiche. Esplorando concetti immanenti come la cedevolezza, la respirazione e la circolazione, incarnati dal carbone come materiale, il lavoro di Lee riecheggia temi come vita e morte, assenza e presenza, luce e ombra, forma e vuoto. L'opera di Lee spazia tra una vasta gamma di mezzi e forme, dai disegni alle opere su tela, così come installazioni, con ogni nuova opera che serve ad espandere la sua visione e il suo approccio unici. Con una reputazione internazionale, le opere di Lee sono state presentate in musei e istituzioni di tutto il mondo, tra cui la Fondazione Phi, Montreal; Fondazione Willotte, Venezia; Fondation Maeght, Saint-Paul de Vence; e Musée Guimet, Parigi. L'opera di Lee è nelle collezioni permanenti di molti musei, tra cui il Museo Nazionale d'Arte Contemporanea (MMCA), Gwacheon; Museo d'Arte di Seoul (SEMA), Seoul; Museo d'Arte Leeum- Samsung, Seoul; Museo Horim, Seoul; Spazio d'Arte Paradise, Incheon; Fondazione Maeght, Saint-Paul de Vence; Musée Guimet, Parigi; Musée Cernuschi, Parigi; Fondazione Baruj, Barcellona; Fondazione Privada Allegro, Madrid; Fondazione Medianoche, Granada; e Fondazione Phi, Montreal.

COMPOSITORE TOD MACHOVER

Definito "il compositore più elettrizzante d'America" dal *Los Angeles Times* e "un visionario musicale" dal *New York Times*, Tod Machover vanta una carriera contrassegnata dall'impegno nel superare i confini delle tradizionali norme artistiche e culturali. È Professore Muriel R. Cooper di Musica e Media presso il MIT Media Lab (Cambridge, USA), dove dirige anche il gruppo Opera del Futuro. Prima di arrivare al MIT, Machover è stato il primo Direttore della Ricerca Musicale all'IRCAM di Pierre Boulez a Parigi. Le sue composizioni sono state commissionate e eseguite da ensemble d'élite, teatri d'opera e solisti di fama mondiale, da Yo-Yo Ma a Renée Fleming, e dal Lincoln Center for the Performing Arts (NYC) al Centre Pompidou (Parigi), alla Volksoper di Vienna e al Seoul Arts Center. Machover è noto per aver inventato nuove tecnologie per la musica, dai Hyperstrumenti e l'Hypercore a Guitar Hero, e per aver progettato numerose strategie sonore per promuovere la salute e il benessere. Machover è particolarmente celebrato per le sue innovative opere liriche, tra cui la AI-infused *VALIS* (1987), la *Brain Opera* interattiva con il pubblico (1996), e la *Death and the Powers* robotica (2010). Attualmente sta lavorando alla sua prossima opera, *The Overstory*, basata sul romanzo vincitore del Premio Pulitzer di Richard Powers su un radicale riallineamento tra esseri umani e mondo non umano.

CURATRICE
VALENTINA BUZZI

Valentina Buzzi (1995) è una curatrice, scrittrice e accademica indipendente italiana che vive tra Italia e Corea del Sud. Prima di trasferirsi in Corea nel 2020, Valentina ha lavorato al programma di residenza Arts at Cern presso l'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare (CERN) a Ginevra, e come curatrice e responsabile dello studio presso lo Studio Yuval Avital, contribuendo alla creazione del progetto internazionale di arte contemporanea, danza e suono "Human Signs" (2020), presentato durante la 13a Biennale della Manifestazione a Marsiglia. Nel 2022, Valentina ha ricoperto il ruolo di Direttrice Artistica del primo Padiglione Italiano alla 14a Biennale di Gwangju, la prima mai prodotta da un Istituto Culturale Italiano. Ha collaborato in varie occasioni con l'Istituto Culturale Italiano a Seoul e l'Ambasciata Italiana in Corea, promuovendo lo scambio culturale tra i due paesi. Ha inoltre curato cataloghi e saggi critici per istituzioni e gallerie private, tra cui la Biennale di Gwangju, la fiera Define Seoul, l'Istituto Culturale Italiano, la Galleria d'Arte Municipale di Los Angeles, la Galleria Shilla, la Galleria Kornfeld, Make Room e Duarte Sequeira, tra gli altri. Valentina ha conseguito una laurea triennale in Arte, Design e Media presso l'Università IULM (Milano, Italia), un master in Politiche e Gestione Culturale presso l'Università di Warwick (Coventry, Regno Unito), e attualmente sta completando un dottorato in Studi Culturali presso la Scuola di Studi Internazionali, HUFS (Seoul, Corea del Sud). Come accademica, ha tenuto conferenze in varie università e istituzioni in tutto il mondo. Nel 2023, è stata nominata dalla principale rivista italiana Artribune come la migliore giovane curatrice italiana. Valentina è anche membro accademico del Consiglio Internazionale dei Musei (ICOM).



CREDITI

CURATRICE

Valentina Buzzi

PRODOTTO DA

Fondation d'Entreprise Wilmotte Hansol Foundation – Museum SAN

IN COLLABORAZIONE CON

Johyun Gallery

CON IL SUPPORTO DI

Embassy of the Republic of Korea in Italy, Korean Cultural Center in Italy, Embassy of Italy in Seoul, Italian Cultural Institute in Seoul, City of Cheongdo, Perrotin, Esther Schipper Gallery.

La mostra fa parte del programma speciale per il 140° anniversario dell'inizio delle relazioni diplomatiche tra la Corea e l'Italia, promosso dall'Ambasciata di Corea in Italia, dall'Ambasciata d'Italia a Seoul, dal Centro Culturale Coreano in Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura a Seoul.

PARTNER TECNICO

Fabriano. La Bella Carta dal 1264

COLLABORATORI

Exhibition Director

Jaeho Jung

Head of Wilmotte Foundation, Venice

Silvia Gravili

Senior Curator, Museum SAN, Wonju, Korea

Nayoung Cho

Artist Liaison

Sun Kyung Jung

Project & Logistics Coordination

Hyun-Jung Suh

Exhibition Identity, Communication and Press Office

MAY Communication & Events

Artist Assistants

Seung Soo Back, Ho In Kim, Jeong Hwa Min, Da An Han, Gi Jin Park

Video Production

Woonghyun Kim, Sungseok Ahn, Kyeong Jin Nam, Seunggho Kang

Music/Sound Composition "Sailing Through Fire"(2024)" by Tod Machover

Registrazione di violoncello di Matt Haimovitz, estratto dal CD Pentatone di Machover "Sorta Voce", utilizzato su autorizzazione di Matt Haimovitz. Altre registrazioni di violoncello e di suoni naturali, oltre all'elettronica, sono state realizzate da Tod Machover e mixate con l'assistenza di Ana Schon presso il MIT Media Lab, Cambridge USA.